

Le reazioni. Camusso: «Erano 60 anni che non si determinavano regole per il voto dei lavoratori»

Per Cgil, Cisl e Uil «svolta storica»

ROMA

Dopo averlo inseguito per decenni e realizzato solo nel pubblico impiego - una parte del sindacato sperava in una soluzione per via legislativa - l'accordo sulla rappresentanza firmato venerdì con Confindustria rappresenta un «evento storico» per Cgil, Cisl e Uil che possono archiviare la stagione delle divisioni.

Attestati di stima sono arrivati ieri, a margine del festival dell'Economia di Trento, dal premier Enrico Letta, che si è complimentato con la leader della Cgil, Susanna Camusso: «Bravi, bravi, davvero bravi», le ha detto. L'accordo apre una «stagione nuova» per la Camusso che sottolinea la novità sul fronte della democrazia sindacale: «Erano 60 anni che non si determinavano le regole sul voto dei lavoratori per i contratti. Ognuno peserà per quello che effettivamente è, incrociando gli iscritti e i voti dei rappresentanti, ci sarà trasparenza». Altra importante novità per la

Camusso è «la regola secondo cui si fanno accordi esigibili ed efficacia generale coinvolgendo come condizione il voto dei lavoratori». La numero uno della Cgil non ha risparmiato una stoccata alla Fiat che «voleva rompere le regole e per questo è uscita da Confindustria», l'auspicio è che «la Fiat rifletta sulle regole generali».

L'accordo per il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, «farà sì che, da oggi, le relazioni industriali siano impostate sulla cooperazione». Anche «nei momenti di diversità di opinione», ha aggiunto Bonanni, «si potrà andare avanti, a garantirlo sarà la maggioranza». Per il segretario della Uil,

Luigi Angeletti «abbiamo fatto un buon accordo che renderà più trasparenti i rapporti con il sistema delle imprese quando faremo i contratti nazionali». Angeletti si sofferma sulla novità del principio maggioritario: «Abbiamo convenuto che in futuro gli accordi, almeno tra noi, avranno un diritto di esigibilità

se saranno firmati dalla maggioranza delle rappresentanze dei lavoratori. - aggiunge -. È un principio importante perché sinora normalmente si prevedeva che non ci fossero minoranze». Quanto all'Ugl fa sapere che «per contribuire a un clima di fattiva collaborazione tra sindacato e grandi imprese» dirà di sì all'accordo: «Riteniamo che alcuni punti, riguardanti il ruolo dell'Inps e del Cnel, per essere più efficaci e trasparenti richiedono un passaggio legislativo».

Plaudisce la Fiom, che ha avviato un'offensiva giudiziaria contro il rinnovo del contratto nazionale del 2009 tra Federmeccanica e gli altri sindacati, lamentando l'esclusione dal tavolo, ma ha visto respinto il ricorso dal tribunale di Roma. Il leader Maurizio Landini esprime «un giudizio positivo» sull'accordo interconfederale e chiede che «si applichi a partire dai metalmeccanici» per «concludere definitivamente la pratica degli accordi separati». Per Landini l'intesa segna «finalmente un passo avanti in materia di rap-

presentanza, di democrazia nei luoghi di lavoro e di validazione dei contratti». È accolto come «fortemente positivo» il principio che un «contratto per essere valido, deve essere approvato da sindacati che, in modo certificato, rappresentano il 50% più uno, in termini di iscritti e di Su, e validato dal voto della maggioranza dei lavoratori». Alla Fiom piace anche la riaffermazione delle Rsu e l'elezione con criteri puramente proporzionali». Pensando alla Fiat che essendo uscita da Confindustria è fuori dalla portata dell'accordo, Landini sollecita «una legge che garantisca la piena libertà sindacale in ogni posto di lavoro e per tutti i sindacati».

Forti critiche arrivano invece dai Cobas e dal Fismic, che giudica «vergognosa» l'intesa definendola «anticostituzionale, illegittima e sbagliata». Il numero uno del Fismic, Roberto Di Maulo, annuncia ricorsi in tutte le sedi, fino alla Corte Costituzionale.

G. Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE SIGLE

Si della Fiom: «Si applichi per concludere la pratica degli accordi separati». L'Ugl annuncia la firma. Fismic pronto a ricorsi

